Gli investimenti in sostenibilità migliorano i risultati

Presentata una ricerca su 2mila imprese

Università «Ecosister», esperti a confronto

» Una nuova chiave di lettura economica, che si lascia alle spalle la linearità per abbracciare un modello a favore delle imprese: quello circolare. È ciò che ha proposto ieri mattina al dipartimento di Scienze economiche e aziendali dell'Università di Parma il convegno «La transizione verso l'economia circolare: un'analisi nel contesto delle imprese dell'Emilia Romagna», organizzato nell'ambito del progetto Ecosister.

Partito dall'Università di Bologna nel 2022 e finanziata da NextGenerationEu tramite i fondi del Pnrr, Ecosister supporta le imprese regionali nel processo di transizione ecologica attraverso la ricerca. Il progetto si struttura in 6 macrotematiche o Spoke. L'incontro di ieri ha discusso i risultati di ricerca dello Spoke 5, economia blu e circolare.

Saluti iniziali del rettore dell'Ateneo di Parma Paolo Martelli e del direttore del Dipartimento di Scienze economiche e aziendali Stefano Magagnoli. «Il modello lineare è limitante - ha commentato Martelli - spetta all'Università promuovere la ricerca e la cultura dell'economia circolare». Magagnoli ha ribadito l'importanza del ruolo dell'Università «nella ricerca e analisi di questioni attuali, come nel nostro futuro economico».

Nella prima parte dell'incontro, moderata dal docente dell'Università di Parma Mario Menegatti, sono stati presentati i risultati di una survey condotta nel 2024 su circa 2mila imprese in regione, per individuare investimenti e prospettive relativi all'economia circolare. Dopo l'introduzione generale a Ecosister con Enrico Cancila di Art-Er e alla struttura della survey a cura di Massimiliano Mazzanti (Università di Ferrara), Daniela Buscaglia (Unipr) ha evidenziato l'interesse delle imprese verso gli investimenti per l'efficientamento di attrezzature, macchine e mezzi di trasporto e per l'ottimizzazione dell'uso dell'energia elettrica nel processo produttivo. Secondo Riccardo Rinaldi, dell'Università di Parma, «le aziende più innovative sono quelle

Relatori In alto, da sinistra Mazzarano, Cancila, Mazzanti, Bertacchini, Menegatti, Rinaldi e Buscaglia. Qui a fianco, da sinistra Duc, Iotti, Marchini, Antolotti e Angelo.

Ateneo Dall'alto, il rettore Paolo Martelli e Stefano Magagnoli, direttore del Dipartimento di Scienze economiche e aziendali.

con ceo e dipendenti giovani e laureati, più attive all'estero e con una propensione agli investimenti economici e di transizione».

L'analisi delle performance aziendali condotta da Federico Bertacchini e Gianluca Gabrielli (Università di Parma) mostra inoltre come le aziende che investono di più sulla sostenibilità abbiano un Return on assets (Roa) maggiore. L'impresa che investe in certi ambiti della sostenibilità riceve anche uno sconto sui tassi di interesse sui finanziamenti: «Purtroppo, sembra che a fare da contrappeso ci sia un aumento del costo del debito», ha spiegato Matteo Mazzarano dell'Università Cattolica di Piacenza.

Sara Magnacavallo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copyright (c)2025 Gazzetta di Parma, Edition 25/6/2025
Powered by TECNAVIA

Copyright (c)2025 Gazzetta di Parma, Edition 25/6/2025